

ANNO X
n. 53 - 2019

100 IDEE PER

BIMESTRALE
GENNAIO/FEBBRAIO

Ristrutturare

T E N D E N Z E M A T E R I A L I P R O D O T T I

5 FOCUS PER SCEGLIERE

- * FINESTRE
- * ILLUMINAZIONE
- * STUFE COMPATTE
- * VIDEOSORVEGLIANZA
- * RELAX IN BAGNO

SPECIALE KLIMAHOUSE

OBIETTIVO
BENESSERE
IN CASA

5 PROGETTI

VIETATO SPRECCARE SPAZIO

SOLUZIONI PRATICHE PER
RECUPERARE CORRIDOI, LOCALI TECNICI
E METRI QUADRATI INUTILIZZATI

SENZA CONFINI

*la nuova tendenza
nei progetti è la condivisione*

RELOOKING

ARREDO LOW COST
SU TERRAZZO
ALLA VENEZIANA

P.l. 19/12/2018

EURO 3,90



FATE SPAZIO!

IL RECUPERO DELLE ZONE “MORTE” DELLA CASA PERMETTE DI VALORIZZARE L'APPARTAMENTO IN CUI VIVIAMO. ATTENZIONE ALLA FUNZIONALITÀ, MA ANCHE ALL'ESTETICA

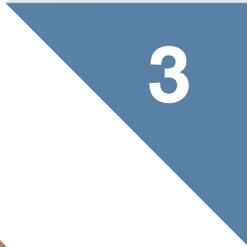
di PAOLA ADDIS e LORENZO BERNARDI

«In natura non c'è niente di inutile, nemmeno l'inutilità stessa». Lo sosteneva il grande filosofo Montaigne e, nonostante il suo pensiero non fosse riferito all'architettura, anche in edilizia il ragionamento fila perfettamente. Uno spazio inutile non esiste; più probabilmente non si è ancora trovato il suo scopo. E recuperare le zone “morte” della casa può rivelarsi un valore aggiunto: in parte perché individuare per loro una funzione fino a poco prima inimmaginata permette di liberare altre aree della casa; in parte perché talvolta ingegnarsi è d'obbligo, specie in alloggi dalla metratura ridotta dove ogni centimetro vale oro. Le soluzioni che proponiamo nelle pagine seguenti hanno in comune proprio questo: una grande inventiva nello sfruttamento di vani e locali per ottimizzarne la funzionalità. Sono essenzialmente tre le strade che un progettista ha di fronte a sé: adibire questi spazi a funzioni tecniche, di servizio, oppure di contenimento. «In generale, quando destiniamo un locale a un determinato uso è bene tenere presente, prima di tutto, gli aspetti normativi: sono quelli che ci impongono i vincoli più stringenti – introduce l'architetto Emilio Tenca dello Studio Tenca & Associati –. Ogni progetto è a sé stante, ma l'intervento migliore coniuga sempre il rispetto del contesto esistente con le nuove funzioni che si vogliono creare». Sgabuzzini, nicchie e disimpegni, per esempio, si prestano bene a ospitare quadri elettrici, impianti e anche elettrodomestici voluminosi come lavatrici e asciugatrici. «Spesso li si

nasconde in armadiature – illustra Tenca – e in questi casi, sarebbe bene isolarli acusticamente». La posa di tubature richiede la massima attenzione progettuale: «Di solito, se in una ristrutturazione installiamo nuovi impianti, diventa una manutenzione straordinaria, quindi occorre presentare la pratica edilizia comunale» precisa Tenca. Per ottenere le varie autorizzazioni bisogna tenere presenti i vincoli. Ad esempio, nel caso della quarta soluzione che vi presentiamo – in cui il terrazzino è stato trasformato in serra bioclimatica – si sono resi necessari un adeguato ricambio d'aria e un buon apporto di luce. «Creare vani tecnici su balconcini e terrazzi può essere complicato – avverte Tenca –. Bisogna assicurarsi di proteggere lavatrici ed elettrodomestici dalle intemperie, ma attenzione a non aumentare la cubatura realizzando nuovi locali: sarebbe un abuso». La possibilità di realizzare nuove stanze grazie all'arredo è spesso vincente (come nella soluzione 1). In questo caso, una parete attrezzata funge da un lato da cucina, dall'altro ricava un piccolo “box” per un bagnetto. Stringere un corridoio per far posto a nuovi armadi (soluzioni 2 e 3), poi, è un escamotage semplice ed efficace. Naturalmente, più l'alloggio si sviluppa in verticale più è facile elaborare soluzioni. «L'altezza minima dei soffitti è 2,70 metri. Tuttavia ripostigli e bagni possono non osservare questa regola, e laddove abbiamo altezze più importanti, fino a 3,5 metri, possiamo valutare anche un soppalco».



LE IDEE
Recuperare funzionalità



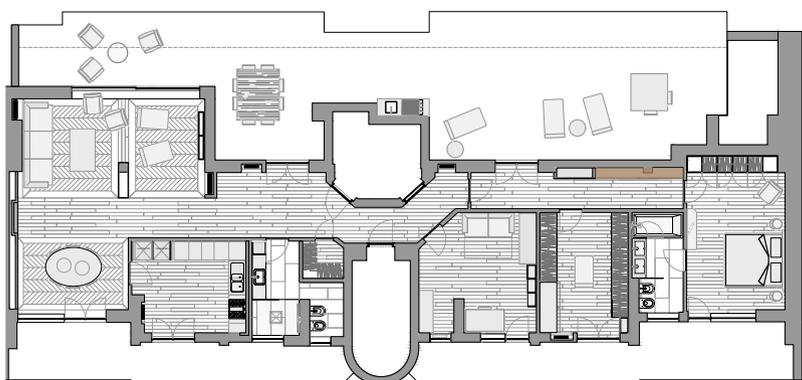
PARETE SCORREVOLE SOLUZIONE 2

foto di FTF FOTO

SPAZIO ALLE SCARPE

In un attico degli anni Settanta a Milano, di proprietà di una manager con una notevole passione per la moda, sorgeva la necessità di trovare uno spazio comodo dove riporre la sua nutrita "collezione" di scarpe. La progettista, Maddalena Maraffi, dello studio Numero 10, ha scelto quindi di "sacrificare" uno spazio che altrimenti sarebbe stato sprecato: il vecchio corridoio. Qui ha trovato posto una struttura in legno che ospita, da un lato, una capiente scarpiera, dall'altro una libreria. Le numerose paia di scarpe scompaiono alla vista grazie a una grande anta scorrevole costruita su misura in legno MDF laccato. Il pannello è ancorato a un binario a scomparsa incassato nel controsoffitto. Da chiuso mostra la libreria, da aperto la scarpiera. La soluzione è molto pulita, anche come struttura: a terra non c'è nessun binario, solo un paio di fermi che assicurano l'anta.

www.nrdieci.com





IN QUESTE PAGINE,
IL CORRIDOIO
CONDUCE ALLA
ZONA NOTTE ED
È ILLUMINATO DA
DUE FARETTI A LED
INCASSATI NEL
CONTROSOFFITTO.
QUI TROVIAMO
ANCHE GLI
IMPIANTI DI
CONDIZIONAMENTO
DELLA ZONA NOTTE.
PER DARE LUCE
ALL'AMBIENTE SONO
STATI SCELTI ARREDI
E FINITURE BIANCHE,
MENTRE IL ROVERE
DEL PAVIMENTO
AMMORBIDISCE
E RISCALDA
L'ATMOSFERA.

